

## **PICCOLI TRUMP CRESCONO**

di Giorgio Mottola

collaborazione Greta Orsi

immagini Alfredo Farina, Andrea Lilli

Ricerca immagini Alessia Pelagaggi

Montaggio Giorgio Vallati

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Con la rielezione di Trump, si è arrivati ad uno scontro che non ha precedenti tra l'Unione europea e gli Stati Uniti. Ecco, non ha mai digerito la nascita dell'Unione europea e della moneta unica. Già nel corso del primo mandato, la Rappresentante di politica estera dell'Unione Europea, Federica Mogherini, aveva detto che nelle riunioni informali i funzionari dell'amministrazione americana "avevano chiesto di smantellare l'Europa". Ora, rispetto al passato, Trump può contare su alcuni presidenti del Consiglio, su alcuni premier e capi di Stato che gli sono molto vicini, e potrebbero essere più vicini a Washington che a Bruxelles. In questo contesto potrebbe essere invece determinante il ruolo della premier Giorgia Meloni. Nel 2014 aveva chiesto all'Italia di uscire dall'Unione europea, dalla moneta unica. E poi, qualche mese fa, per la prima volta nella storia, ha attaccato violentemente il Manifesto di Ventotene di Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi, l'ha bollato come un documento comunista e antidemocratico. Ma non è solo questo; ha avviato la riforma del premierato, la figura di un premier più forte, che mette nell'angolo il ruolo del Parlamento e quello del presidente della Repubblica, ha attaccato violentemente la magistratura, la separazione delle carriere vuole, e poi l'ha attaccata soprattutto quando la magistratura è intervenuta per difendere i diritti dei cittadini quando sono state elaborate delle politiche sull'ambiente o sull'immigrazione. Ecco, è tutta farina del suo sacco? O c'è qualche suggeritore occulto? Insomma, il nostro Giorgio Mottola con pazienza è ritornato indietro nel tempo, e che cosa ha scoperto? Che ci sono 12 fondazioni potentissime americane legate al mondo ultraconservatore che hanno versato negli ultimi 5 anni in Europa 100 milioni di euro. Sono fondazioni che sono in contatto con fondazioni che fanno riferimento in Europa ai partiti sovranisti, tra le quali fondazioni ci sono anche quelle di Fratelli d'Italia. Il messaggio da veicolare è quello che porterebbe alla dissoluzione dell'Unione Europea. E in questo cammino sono fondamentali, hanno un ruolo importantissimo, fondazioni legate a Fratelli d'Italia.

## **GIORGIA MELONI – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Io spero che in realtà tutte queste persone non abbiano mai letto il manifesto di Ventotene perché l'alternativa sarebbe francamente spaventosa.

## **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Lo scorso 19 marzo, durante le sue comunicazioni alla Camera sull'attività del governo in Europa, Giorgia Meloni ha letto alcune frasi tratte dal Manifesto di Ventotene di Ernesto Rossi e Altiero Spinelli.

## **GIORGIA MELONI – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Cito: "Primo: la rivoluzione europea per rispondere alle nostre esigenze dovrà essere socialista". E fino a qui, vabbè. "La proprietà privata deve essere abolita, limitata, corretta, estesa, caso per caso, non dogmaticamente, caso per caso".

## **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Dal collage di citazioni di Giorgia Meloni il Manifesto di Ventotene appare come un testo di propaganda comunista e di ispirazione antidemocratica.

### **GIORGIA MELONI – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

“Attraverso questa dittatura del partito rivoluzionario si forma il nuovo Stato e attorno a esso la nuova democrazia”. Non so se questa è la vostra Europa, ma certamente non è la mia.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

E così a 81 anni dalla sua pubblicazione, il Manifesto di Ventotene torna al centro della contesa politica.

### **GIORGIO MOTTOLA**

Volevo farle una domanda sul Manifesto di Ventotene, se secondo voi è diventato un manifesto marxista.

### **CARLO FIDANZA – CAPODELEGAZIONE FRATELLI D’ITALIA PARLAMENTO EUROPEO**

Lo fu sicuramente, basta leggerlo.

### **NICOLA PROCACCINI – COPRESIDENTE GRUPPO ECR-FRATELLI D’ITALIA**

È un manifesto voglio dire, scritto da persone che legittimamente credevano in un ideale, in un progetto socialista, comunista.

### **ANTONELLA BRAGA – PRESIDENTE FONDAZIONE ERNESTO ROSSI E GAETANO SALVEMINI**

Nel momento in cui scrivono il Manifesto di Ventotene Ernesto Rossi e anche Altiero Spinelli non so comunisti. Ernesto Rossi arriva da una tradizione dell’antifascismo liberaldemocratico. È stato allievo del democratico radicale Salvemini, del liberale Luigi Einaudi. È vero Spinelli è stato comunista. A vent’anni è stato arrestato, condannato. È uscito quando ne aveva 36 nel 1943 e durante tutti gli anni del carcere si è distaccato dal partito comunista per cui Spinelli a Ventotene era ostracizzato dai compagni comunisti che non lo salutavano neppure quando lo incontravano.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Alla fine degli anni '20, Ernesto Rossi e Altiero Spinelli furono condannati per la loro militanza antifascista e confinati dal regime di Benito Mussolini sull’isola di Ventotene. Qui, nel 1941 scrivono il Manifesto che decenni dopo diventerà una delle principali basi ideologiche del progetto di unificazione europea.

### **ANTONELLA BRAGA – PRESIDENTE FONDAZIONE ERNESTO ROSSI E GAETANO SALVEMINI**

Il manifesto di Ventotene non è comunista, non è neppure genericamente europeista, ma è federalista perché propugna gli Stati Uniti d’Europa secondo il modello costituzionale e federale americano.

### **GIORGIO MOTTOLA**

Però da quello che ha raccontato Giorgia Meloni in aula, sembra che il Manifesto di Ventotene fosse un testo di ispirazione marxista e antidemocratico.

### **ANTONELLA BRAGA – PRESIDENTE FONDAZIONE ERNESTO ROSSI E GAETANO SALVEMINI**

Coloro che hanno predisposto il testo per la Meloni hanno in pratica dato un testo decontestualizzato, assolutamente travisato nel suo senso con estrapolate alcune frasi per cercare di dimostrare che è un testo anacronistico, addirittura pericoloso, antidemocratico, illiberale. Ora se uno va a leggerlo invece, a una lettura seria e

contestualizzata risulta assolutamente la falsità di questa tesi. Io penso che ci sia un obiettivo preciso dietro, ossia quello di svalutare, screditare le radici antifasciste del progetto europeo.

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Finora in Europa nessun leader di alto profilo istituzionale aveva mai messo in discussione la figura di Altiero Spinelli il cui nome campeggia all'ingresso del Parlamento europeo a Bruxelles, che gli ha intitolato un'intera ala. Dal dopoguerra in poi Altiero Spinelli è stato celebrato dai più grandi leader europei, sia di destra che di sinistra, come uno dei precursori dell'Europa unita. E anche in Italia, il suo ruolo storico è stato riconosciuto persino dagli esponenti più a destra di Alleanza nazionale, il partito da cui proviene Giorgia Meloni.

#### **FRANCESCO STORACE - EX DEPUTATO ALLEANZA NAZIONALE**

Sarebbe molto bello se il presidente di turno dell'Unione, Silvio Berlusconi, venisse a Ventotene a deporre un fiore sulla tomba di Altiero Spinelli. Sarebbe un grande riconoscimento un tributo doveroso a un grande europeista.

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

E fino allo scorso 19 marzo né Giorgia Meloni, né altri dirigenti del suo partito avevano mai attaccato la figura di Altiero Spinelli e mai accusato il Manifesto di essere un testo bolscevico. Anzi in un post del 2016 la presidente del consiglio accusò l'allora premier Matteo Renzi di aver tradito gli ideali di Ventotene.

#### **GIORGIO MOTTOLA**

Ma perché avete cambiato idea però su questo Manifesto? Nel 2016 addirittura la Meloni lo usava per attaccare Renzi per dire "avete tradito il manifesto di Ventotene".

#### **NICOLA PROCACCINI – COPRESIDENTE GRUPPO ECR-FRATELLI D'ITALIA**

Non penso l'abbia... non ti so dire, non conosco questa...

#### **GIORGIO MOTTOLA**

Sì, lei diceva: "avevano le idee più chiare quelli di Ventotene" quando Merkel andò...

#### **NICOLA PROCACCINI – COPRESIDENTE GRUPPO ECR-FRATELLI D'ITALIA**

Non so... Forse era uno sfottò

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Una settimana prima che Giorgia Meloni, per la prima volta nella sua carriera politica, attaccasse Spinelli e il Manifesto di Ventotene è stato pubblicato un progetto di riforma dell'Unione europea denominato "The great reset". È stato realizzato da un'organizzazione ultraconservatrice Ordo Iuris, legata al partito polacco Pis, alleato di Giorgia Meloni nell'Ecr, e da una fondazione ungherese, affiliata a Viktor Orban il Mathias Corvinus Collegium. Nel report, viene dedicato un intero paragrafo al Manifesto di Ventotene, che viene paragonato al Manifesto del partito comunista di Karl Marx e indicato come portatore di una visione federalista comunista. Si citano inoltre alcune frasi del testo molto simili a quelli menzionate in aula da Giorgia Meloni.

#### **GIORGIO MOTTOLA**

Quando Giorgia Meloni ha fatto il suo intervento in aula sul Manifesto di Ventotene, una settimana prima era stato presentato un report che si chiama "The great reset" che diceva praticamente le stesse cose sul Manifesto di Ventotene, quasi gli stessi passaggi

**CARLO FIDANZA – CAPODELEGAZIONE FRATELLI D'ITALIA PARLAMENTO EUROPEO**

Noi abbiamo la nostra elaborazione autonoma, non è che abbiamo bisogno di centri studi stranieri per farci mettere in bocca cose.

**GIORGIO MOTTOLA**

Voi pubblicate il report il 10 marzo e dieci giorni dopo Giorgia Meloni fa un discorso in Parlamento e attacca il Manifesto, tra l'altro per la prima volta nella sua carriera, usando le vostre stesse parole. È una coincidenza?

**JERZY KWAŚNIEWSKI – PRESIDENTE ORDO IURIS INSTITUTE**

C'è un'ovvia cooperazione tra i diversi gruppi nazionali che sostengono il ritorno alle origini dell'Unione europea.

**GIORGIO MOTTOLA**

Avete mandato il report anche a Fratelli d'Italia?

**JERZY KWAŚNIEWSKI – PRESIDENTE ORDO IURIS INSTITUTE**

Abbiamo mandato il report a tutti gli europarlamentari, ai ministri e ai primi ministri dell'Unione europea.

**GIORGIO MOTTOLA**

Ma la Meloni lo ha letto?

**JERZY KWAŚNIEWSKI – PRESIDENTE ORDO IURIS INSTITUTE**

Spero di sì, probabilmente lo ha fatto qualcuno dei suoi consiglieri.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

E come ci rivela l'addetto stampa dell'organizzazione ultraconservatrice, i contenuti del report erano stati condivisi prima sua della pubblicazione anche con una fondazione italiana.

**OLIVIER BAULT – PORTAVOCE ORDO IURIS INSTITUTE**

Il suo contenuto era ben noto al think tank centro Machiavelli. Forse lo ha saputo da loro...

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Il Centro studi Machiavelli è un think tank conservatore fondato dall'ex sottosegretario leghista Guglielmo Picchi, nominato di recente dal governo Meloni presidente del Sace, il colosso assicurativo partecipato dal Tesoro, che dispone di un portafoglio di investimenti di oltre 4 miliardi di euro. Il Centro studi Machiavelli, attraverso il suo presidente Daniele Scalea, ha partecipato al dibattito a Varsavia tenutosi lo scorso settembre da cui è partita l'elaborazione del report The Great Reset.

**JERZY KWAŚNIEWSKI – PRESIDENTE ORDO IURIS INSTITUTE**

Abbiamo iniziato ad abbozzare il report nel settembre del 2024 con una conferenza che si è tenuta a Varsavia e che ha avuto partecipanti da tutta Europa.

**GIORGIO MOTTOLA**

Anche l'Italia ha partecipato a questo dibattito?

**JERZY KWAŚNIEWSKI – PRESIDENTE ORDO IURIS INSTITUTE**

Ricordo alcune analisi che provenivano dal centro Machiavelli.

**GIORGIO MOTTOLA**

Anche Nazione futura?

**OLIVIER BAULT – PORTAVOCE ORDO IURIS INSTITUTE**

Sì! Sì! Francesco Giubilei

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Francesco Giubilei è il presidente di due organizzazioni legate a Fratelli d'Italia, Nazione Futura e Fondazione Tatarela, ed è direttore scientifico della Fondazione Alleanza nazionale, la cassaforte della destra italiana. Negli anni, Giubilei ha costruito un rapporto privilegiato con la fondazione ungherese Mathias Corvinus Collegium, a cui il governo di Viktor Orban ha conferito asset da oltre 1 miliardo di euro che comprendono il 10 per cento dell'azienda statale petrolifera. Qualche anno fa, l'organizzazione del premier Magiaro ha ospitato per alcuni mesi a Budapest Francesco Giubilei, assegnandogli una borsa di studio, che, come emerge dai bandi del Mathias Corvinus Collegium, garantisce, oltre all'alloggio, uno stipendio che va dai 5mila ai 10mila euro al mese.

**GIORGIO MOTTOLA**

Volevo chiederle del rapporto The Great Reset...Ordo Iuris

**FRANCESCO GIUBILEI – PRESIDENTE NAZIONE FUTURA**

Devo parlare, fammi ascoltare, dai.

**GIORGIO MOTTOLA**

Perché anche Nazione futura ha partecipato a questo report

**FRANCESCO GIUBILEI – PRESIDENTE NAZIONE FUTURA**

Dai

**GIORGIO MOTTOLA**

Mi confermi o no che avete partecipato all'elaborazione di questo Great reset?

**FRANCESCO GIUBILEI – PRESIDENTE NAZIONE FUTURA**

Non so, sto ascoltando lì

**GIORGIO MOTTOLA**

Dai

**FRANCESCO GIUBILEI – PRESIDENTE NAZIONE FUTURA**

Non ho niente da dirti, veramente, ti ringrazio.

**GIORGIO MOTTOLA**

In Ungheria e in Polonia siamo stati e ci hanno detto che Nazione futura ha partecipato. Dimmi solo se conosci questo report, The great reset

**FRANCESCO GIUBILEI – PRESIDENTE NAZIONE FUTURA**

Guarda, sto ascoltando qua dai basta.

**GIORGIO MOTTOLA**

Perché a me hanno detto che avete collaborato anche voi di Nazione futura, questo semplicemente. Dimmi soltanto sì o no, non è un ragionamento così complesso.

### **FRANCESCO GIUBILEI – PRESIDENTE NAZIONE FUTURA**

Scusami, sto ascoltando l'evento sono ospite. Adesso, ascolto qui e poi in un'altra occasione parliamo. Non è il momento.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

La ritrosia a parlare di Francesco Giubilei, che solitamente è invece molto facondo in tutti i numerosi talk show italiani a cui partecipa, è forse motivata dai contenuti estremamente controversi del rapporto the Great Reset. Le due organizzazioni ultraconservatrici nel loro opuscolo di 40 pagine mettono infatti in fila una lunga serie di proposte per arrivare, di fatto, alla dissoluzione dell'Unione europea.

### **JERZY KWAŚNIEWSKI – PRESIDENTE ORDO IURIS INSTITUTE**

L'Unione Europea non è un'entità democratica. È stata fondata come un'organizzazione sovranazionale. Ma con il tempo ha sottratto potere agli Stati nazionali e l'ha affidato a burocrati non eletti.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Secondo gli estensori dell'opuscolo, l'Unione europea è diventata un regime tirannico che in modo subdolo ha provato a imporre ai singoli stati una nuova identità collettiva, invocando, scrivono nel report, "concetti banali e nebulosi come la diversità, il rispetto della libertà, lo stato di diritto, l'uguaglianza, la separazione dei poteri, la democrazia e il rispetto per la società civile". Valori che l'Unione europea avrebbe provato a imporre innanzitutto attraverso lo strumento delle procedure di infrazione, applicate a Polonia e Ungheria quando i governi sovranisti hanno introdotto leggi che limitavano l'indipendenza della magistratura e discriminavano donne e omosessuali.

### **RODRIGO BALLESTER – CAPO CENTRO STUDI EUROPEI MATHIAS CORVINUS COLLEGIUM**

Che cos'è l'Unione europea? Un luogo in cui i valori nazionali devono essere rispettati? O in cui improvvisamente abbiamo un nucleo di valori liberali europei obbligatori e vincolanti per tutti gli altri?

### **GIORGIO MOTTOLA**

Però per voi rispettare i vostri valori significa permettervi di limitare diritti fondamentali. Come il diritto all'aborto o la limitazione dei diritti degli omosessuali.

### **RODRIGO BALLESTER – CAPO CENTRO STUDI EUROPEI MATHIAS CORVINUS COLLEGIUM**

Il nostro obiettivo è permettere a ogni Stato membro di decidere da solo, di poter essere conservatore quanto gli pare. Il mio sogno è un'Unione europea neutrale.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Per raggiungere il sogno di un Europa neutrale, che non si intrometta cioè in riforme restrittive sull'aborto e sull'indipendenza dei giudici, il think tank polacco e quello ungherese propongono in ultima istanza lo scioglimento dell'Unione europea e il ritorno al modello del 1957, quando fu creata la Comunità economica europea. La loro proposta in finale è infatti istituire un'organizzazione federale da denominare Comunità europea delle nazioni. Dove non ci sia più un'unica bandiera, un inno e una moneta unica. In cui ogni Stato europeo possa scegliere se e quando collaborare con gli altri Stati.

### **JERZY KWAŚNIEWSKI – PRESIDENTE ORDO IURIS INSTITUTE**

L'Europa non dovrebbe provare a costruire una nuova cittadinanza o una identità culturale europea. È un tentativo destinato al fallimento perché va contro la naturale identità degli stati nazionali.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Allora, il progetto è quello di sciogliere l'Unione europea, e far risorgere dalle ceneri la Comunità europea delle Nazioni. Senza una bandiera unica, senza moneta unica. Dove ogni Stato fa per sé, e stringe alleanze con chi vuole. Ecco, questo è il progetto di una fondazione ungherese ultraconservatrice, che si chiama il Mathias Corvinus Collegium, è governata dal capogabinetto di Viktor Orban. Il governo è stato molto generoso con questa fondazione, le ha regalato degli asset importantissimi, il 10 per cento della compagnia petrolifera Mol, il 10 per cento dell'azienda farmaceutica Richter: quindi le aziende più ricche del suo Paese. Ecco, e dunque non ha problemi ad ospitare i capi delle fondazioni, dei centri studi di Paesi diversi, come il nostro Francesco Giubilei. Vitto, alloggio, e 10mila euro al mese. Ecco, e questo Corvinus è collegato ad un'altra fondazione, l'Ordo Iuris, che fa riferimento al Pis, al partito ultraconservatore polacco alleato di Giorgia Meloni, nell'Ecr, dunque in Europa. E proprio l'Ordo Iuris, da questa fondazione è spuntato fuori, poche settimane, pochi giorni prima dell'attacco violento di Giorgia Meloni al Manifesto di Ventotene, un opuscolo, il Great Reset, nel quale venivano utilizzate delle frasi per attaccare proprio il manifesto di Ventotene che sono del tutto simili a quelle utilizzate dalla premier Meloni in Parlamento. Le ha prese da lì? Ecco questo noi non lo sappiamo, quello che però sappiamo è che sia l'Ordo

Iuris che la Mathias Corvinus sono fondazioni che sono in collegamento con il New Direction, che è la fondazione dell'Ecr il cui capogruppo per Fratelli d'Italia è Nicola Procaccini. Ecco, tutte queste fondazioni sono poi in contatto con il Centro studi Machiavelli, che, abbiamo visto, fa riferimento alla Lega, ma anche alle fondazioni di Francesco Giubilei: Nazione Futura, la fondazione Tatarella, e poi dobbiamo ricordare che Francesco Giubilei è anche il direttore scientifico della Fondazione Alleanza nazionale, cioè della cassaforte della destra. Ecco, ma dietro tutte queste fondazioni ce n'è una prestigiosa e importantissima, l'Heritage Foundation. Una Fondazione che è stata creata nel 1973 negli Stati Uniti, doveva veicolare le politiche liberiste del partito repubblicano, difendere le radici cristiane della Costituzione americana, ma il suo scopo adesso è quello della dissoluzione dell'Unione europea.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Questo progetto che punta a smantellare l'Unione europea, a cui hanno contribuito il Centro Machiavelli e Nazione futura e che sembra aver ispirato il discorso in Parlamento di Giorgia Meloni, nasce sotto l'egida di una delle più influenti e potenti organizzazioni conservatrici statunitensi, l'Heritage Foundation. Il convegno di Varsavia da cui è nato il Report, era infatti organizzato da Ordo Iuris insieme alla fondazione americana.

### **JAMES CARAFANO – VICEPRESIDENTE HERITAGE FOUNDATION**

Il vero ponte del XXI secolo tra Europa e Stati Uniti sono i conservatori

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Il dibattito a Varsavia viene organizzato nel pieno della campagna elettorale per le presidenziali americane che vedrà il trionfo di Donald Trump. Davanti ai rappresentanti delle più importanti fondazioni sovraniste europee, il vicepresidente dell'Heritage Foundation James Carafano annuncia la nuova strategia del mondo trumpiano rispetto all'Europa.

### **JAMES CARAFANO – VICEPRESIDENTE HERITAGE FOUNDATION**

In questo modo potremo aiutare i nostri alleati che credono nella sovranità popolare a essere più forti

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

La più potente fondazione conservatrice americana annuncia così un soccorso nero per i sovranisti del Vecchio Continente.

**GIORGIO MOTTOLA**

Il report è stato ispirato dagli americani?

**JERZY KWAŚNIEWSKI – PRESIDENTE ORDO IURIS INSTITUTE**

No, è una nostra idea, ma abbiamo bisogno dell'aiuto dei nostri alleati in tutto il mondo per spingere le nostre idee.

**GIORGIO MOTTOLA**

Avete avuto commenti al dossier dell'amministrazione Trump?

**JERZY KWAŚNIEWSKI – PRESIDENTE ORDO IURIS INSTITUTE**

Lo abbiamo presentato nella sede dell'Heritage Foundation ad alcune figure apicali dell'amministrazione Trump e credo che sia stato ben compreso il nostro approccio sovranista.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

La prima presentazione del report the Great Reset non avviene in Europa ma a Washington, nella sede dell'Heritage Foundation che organizza un incontro riservato tra le fondazioni est europee e i burocrati vicino a Trump. Ma il dossier non è stato che un piccolo tassello nella strategia che negli ultimi anni l'Heritage Foundation e le altre organizzazioni trumpiane sembrano aver messo in campo in Europa.

**RAPHAËL KERGUENO – RICERCATORE ONG TRANSPARENCY INTERNATIONAL**

Dalla nostra analisi risulta un numero di incontri organizzati a Bruxelles da associazioni del mondo trumpiano mai registrato prima. Abbiamo contato nell'ultimo anno 48 incontri ed è un numero destinato a salire.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Da tempo, Transparency International monitora gli incontri dei lobbisti con i parlamentari europei. Analizzando i dati dell'ultimo anno, ha scoperto che dopo il ritorno di Donald Trump sulla scena politica, è aumentato esponenzialmente l'attivismo a Bruxelles di alcune organizzazioni della destra americana, come l'Alliance Defending Freedom, l'Heartland Institute, l'American for National Renewals e, ovviamente, l'Heritage Foundation. Dallo scorso giugno hanno tenuto complessivamente già 48 incontri con gli eurodeputati. Nei 5 anni precedenti erano stati in tutto 17.

**RAPHAËL KERGUENO – RICERCATORE ONG TRANSPARENCY INTERNATIONAL**

L'elezione di Donald Trump ha fatto aumentare i tentativi di influenzare le politiche europee anche perché allo stesso tempo nel Parlamento europeo ci sono molte più forze politiche di estrema.

**GIORGIO MOTTOLA**

E qual è l'organizzazione che ha incrementato di più gli incontri?

**RAPHAËL KERGUENO – RICERCATORE ONG TRANSPARENCY INTERNATIONAL**



L'Heritage Foundation. Ha organizzato già 7 sette incontri in un anno. Ed è piuttosto strano perché in 5 anni aveva fatto un solo incontro.

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

L'improvviso attivismo europeo dell'Heritage Foundation non si nota soltanto a Bruxelles. Dopo la rielezione di Trump alla Casa Bianca, il presidente del think tank conservatore Kevin Roberts ha trascorso molto tempo in Europa. A febbraio ad esempio è volato a Madrid per la conferenza del gruppo europeo dei Patrioti dove ha incontrato i principali leader dell'estrema destra europea: il capo di Vox Santiago Abascal, quello dell'estrema destra olandese Geert Wilder, il premier ungherese Viktor Orban e il capo della Lega Matteo Salvini. La conferenza dei Patrioti ha annunciato l'inizio dell'era Trump in Europa, facendo proprio il suo slogan.

#### **MARTIN HELME - LEADER DEL PARTITO POPOLARE CONSERVATORE ESTONE**

Do you want to make Europe great again?

#### **GEERT WILDERS - LEADER DEL PARTITO PER LA LIBERTÀ OLANDESE**

We will make Europe great again

#### **AFRODITI LATINPOULOU – LEADER PARTITO GRECO VOCE DELLA RAGIONE**

It's time to make Europe great again. Thank you very much!

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Dopo la conferenza di Madrid, il presidente dell'Heritage Foundation è stato avvistato più volte anche in Francia, dove ha incontrato Marion Marechal Le Pen e alcuni esponenti del Rassemblement National e nell'Est Europa, dove ha avuto colloqui con i vertici dei partiti sovranisti ungheresi e polacchi. A Roma, invece, ha spedito il suo vicepresidente James Carafano, che, lo scorso gennaio, è stato tra gli organizzatori di un convegno al Senato a cui hanno presenziato il ministro degli Esteri Antonio Tajani, il capo gruppo di Fratelli d'Italia al Senato Lucio Malan e Nicola Procaccini, europarlamentare e presidente di New Direction, la fondazione di Ecr, il gruppo europeo di Fratelli d'Italia, con cui l'Heritage Foundation ha una strettissima collaborazione.

#### **GIORGIO MOTTOLA**

Sono diventati estremamente attivi qui in Europa. Hanno incontrato tutti. In Ungheria, in Spagna, in Francia. Appunto, hanno incontrato anche lei, sono venuti qui in Italia. Come mai c'è questo enorme attivismo?

#### **NICOLA PROCACCINI - COPRESIDENTE GRUPPO ECR – FRATELLI D'ITALIA**

Li ho incontrati anche in un altro convegno.

#### **GIORGIO MOTTOLA**

Come mai sono così attivi?

#### **NICOLA PROCACCINI - COPRESIDENTE GRUPPO ECR – FRATELLI D'ITALIA**

Immagino che facciano legittimamente, svolgano la loro missione.

#### **GIORGIO MOTTOLA**

Perché c'è una forte attività di lobbying

#### **NICOLA PROCACCINI - COPRESIDENTE GRUPPO ECR – FRATELLI D'ITALIA**

È una fondazione che crede nei valori conservatori e ha come missione quella di diffondere i valori conservatori.

**GIORGIO MOTTOLA**

C'è un tentativo di esportare un po' il modello trumpiano?

**NICOLA PROCACCINI - COPRESIDENTE GRUPPO ECR – FRATELLI D'ITALIA**

No assolutamente, fanno legittimamente il loro mestiere come tutte le altre fondazioni.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

L'habitat naturale dell'Heritage Foundation è Washington: i suoi palazzi del potere e le sue cene di gala per raccogliere generose donazioni.

**KEVIN ROBERTS – PRESIDENTE HERITAGE FOUNDATION**

Se guardo in questa sala, vedo amici che vengono da qualsiasi latitudine conservatrice. A sinistra questo confronto non sarebbe consentito.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Lo scorso settembre a Washington, Report è riuscito a partecipare alla conferenza del National Conservatism, il movimento trumpiano che da anni sta provando a costruire un'alleanza tra fondazioni di destra americane ed europee. Di questa coalizione transatlantica fa parte anche Nazione Futura di Francesco Giubilei. Nel 2020 l'opinionista è stato tra gli organizzatori della prima conferenza europea del National Conservatism in Europa che si tenne a Roma e fu inaugurata da Giorgia Meloni.

**NATIONAL CONSERVATORISM – 13/02/2020**

**GIORGIA MELONI - PRESIDENTE FRATELLI D'ITALIA**

È un evento che sono molto orgogliosa di aprire. Come sapete è un evento dedicato al mondo conservatore internazionale. Sapete che Fratelli d'Italia in questi ha lavorato molto a livello internazionale nella tessitura di una serie di rapporti.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Nel frattempo, della coalizione del National Conservatism è entrato a far parte anche l'Heritage Foundation, che ha iniziato a finanziare il movimento e con il discorso del suo presidente Kevin Roberts ha inaugurato la conferenza di Washington.

**GIORGIO MOTTOLA**

Salve, sono un giornalista della Rai, la tv pubblica italiana, volevo farle qualche domanda.

**KEVIN ROBERTS – PRESIDENTE HERITAGE FOUNDATION**

No grazie.

**GIORGIO MOTTOLA**

Sulle vostre attività di lobbying in Europa.

**KEVIN ROBERTS – PRESIDENTE HERITAGE FOUNDATION**

Ho detto no.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Qualche giorno dopo riusciamo a ottenere un'intervista con il vicepresidente dell'Heritage Foundation, James Carafano.

**JAMES CARAFANO – VICEPRESIDENTE HERITAGE FOUNDATION**

Il mio lavoro è viaggiare per il mondo, incontrare persone che sono interessate a conoscere meglio gli Stati Uniti, e capire come collaborare e fare rete insieme, soprattutto nei Paesi in cui i partiti di destra stanno diventando sempre più forti.

**GIORGIO MOTTOLA**

Lei conosce molto bene la politica italiana, vero?

**JAMES CARAFANO – VICEPRESIDENTE HERITAGE FOUNDATION**

Anche se ho origini italiane, ho cominciato a venire molto più spesso in Italia solo da quando è stata eletta Giorgia Meloni. Con una leader come lei sono entusiasta di cosa l'Italia possa fare a fianco degli Stati Uniti come partner.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Da quando Giorgia Meloni è diventata primo ministro, l'Heritage Foundation ha messo radici sempre più profonde a Roma.

**JAMES CARAFANO – VICEPRESIDENTE HERITAGE FOUNDATION**

I think tank di destra a Roma si sono dimostrati estremamente collaborativi con noi.

**GIORGIO MOTTOLA**

Voi avete una partnership ufficiale con il Centro studi Machiavelli

**JAMES CARAFANO – VICEPRESIDENTE HERITAGE FOUNDATION**

Sì, facciamo un sacco di cose con loro e con Nazione Futura

**GIORGIO MOTTOLA**

Nazione Futura

**JAMES CARAFANO – VICEPRESIDENTE HERITAGE FOUNDATION**

Pronuncio tutto male

**GIORGIO MOTTOLA**

Francesco Giubilei è il capo.

**JAMES CARAFANO – VICEPRESIDENTE HERITAGE FOUNDATION**

Si è lui.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Dal 2023 l'Heritage Foundation ha stipulato una partnership ufficiale con il Centro Studi Machiavelli del presidente del Sace Guglielmo Picchi. E a Roma i due think tank hanno già organizzato alcune conferenze insieme all'associazione legata a Fratelli d'Italia Nazione Futura.

**GIORGIO MOTTOLA**

Ci ha parlato di te, di Nazione Futura, anche l'Heritage Foundation, James Carafano, lo conosci?

**FRANCESCO GIUBILEI – PRESIDENTE NAZIONE FUTURA**

Ma che ti devo dire, eh? Stavo ascoltando... Veramente son qua, sono ospite. Non ho niente da dirti

**GIORGIO MOTTOLA**

Ho capito e quando? Devo farti 3 domande, è un dibattito che puoi seguire alla televisione questo qua

### **FRANCESCO GIUBILEI – PRESIDENTE NAZIONE FUTURA**

Non è questo il contesto, perché è un altro evento, io sono qua come ospite

### **GIORGIO MOTTOLA**

Però qual è il contesto?

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Il rapporto dell'Heritage Foundation con i think conservatori italiani ed europei si è fatto sempre più stretto sebbene nel frattempo siano andati intensificandosi gli attacchi diretti della fondazione americana contro l'Unione europea e contro tutti coloro che chiedono un rafforzamento del processo di integrazione europea.

### **COMMISSIONE EUROPEA – 03/05/2022**

#### **MARIO DRAGHI – EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO**

Su alcuni temi l'Europa deve essere meno una confederazione e più una federazione

### **JAMES CARAFANO – VICE PRESIDENTE HERITAGE FOUNDATION**

Sono stato molto critico con il report di Mario Draghi perché con questa idea dell'integrazione europea, se intendete realizzarla a spese della sovranità dei singoli Stati non renderete l'Europa più libera e più prospera. Ci sono persone che dicono: dobbiamo diventare come gli Stati Uniti. Ma l'Europa non lo è e soprattutto non otterrete questo risultato dando più poteri a Bruxelles. Otterrete solo un superstato che non ha più a cuore la sorte dei propri cittadini.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

L'Heritage Foundation ebbe un ruolo fondamentale nelle amministrazioni di Reagan e Bush, nel favorire l'ideologia neoconservatrice che favorì quel contesto di esportazione, con la guerra, della democrazia, che ebbe un esito disastroso in Afghanistan e in Iraq. Poi divenne presidente della fondazione Kevin Robert, ultracattolico, conservatore vicino all'Opus Dei, antiabortista e contro i diritti acquisiti degli omosessuali. Aveva un sogno: quello di restituire l'America alla cristianità, ecco, mettere sullo stesso piano la Bibbia e la Costituzione. Ora Heritage Foundation è diventata nel tempo il laboratorio ideologico di Trump. Ha riunito ideologi ultraconservatori, avvocati, burocrati... insomma, hanno elaborato un gigantesco progetto di 900 pagine: Project 2025. Dentro ci sono la riforma del Congresso, quella dei dazi, la riforma per licenziare i dipendenti della pubblica amministrazione, quella sui finanziamenti per la Cultura, le politiche per la deportazione dei migranti. Ecco, lo scopo è quello di dare al presidente degli Stati Uniti un potere che mai aveva avuto prima, a scapito del potere legislativo e quello giudiziario. Insomma.. e questo ha qualcosa di vagamente familiare. Solo che negli Stati Uniti già questa situazione è vissuta come un colpo di Stato e sta in qualche modo suscitando violente polemiche.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Se in Italia e in Europa, si fa a gara a spalancare le porte all'Heritage Foundation, negli Stati Uniti l'organizzazione conservatrice è al centro di polemiche infuocate a causa di un suo progetto che secondo le accuse punta a smantellare la democrazia negli Stati Uniti

### **TARAJI HENSON - ATTRICE**

Svegliatevi! Stanno attaccando i nostri concittadini più vulnerabili. Il Piano 2025 non è un gioco! Svegliatevi.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Con questo appello dell'attrice Taraj Henson durante una seguitissima premiazione televisiva, milioni di americani hanno scoperto l'esistenza del Project 2025, un piano dettagliato di proposte politiche, elaborato dall'Heritage Foundation nel 2022, in vista della rielezione di Donald Trump.

### **DAVID GRAHAM – GIORNALISTA "THE ATLANTIC"**

Il Project 2025 è più di un progetto politico! Indica con precisione quali sono i singoli ordini esecutivi presidenziali da varare nei primi tre mesi della nuova amministrazione.

### **GIORGIO MOTTOLA**

Qual è l'idea alla base del Project 2025?

### **DAVID GRAHAM – GIORNALISTA "THE ATLANTIC"**

L'idea fondamentale è che l'America debba tornare a essere una nazione più tradizionalista e cristiana. E sono convinti che l'unico modo per farlo sia prendere il controllo dell'esecutivo e dare più poteri al Presidente.

### **KEVIN ROBERTS – PRESIDENTE THE HERITAGE FOUNDATION**

La Nazione ci sta chiedendo di rendere l'America di nuovo grande. Possiamo onorare la loro richiesta in un solo modo. Puntare il nostro futuro sulla famiglia. Un uomo normale e una donna normale, legati da un amore coniugale, che trasmettono la loro fede e i loro valori a figli normali.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

E per raggiungere l'obiettivo di un'America veramente cristiana e fondata sulla Bibbia, il Project 2025 suggerisce una lunga serie di provvedimenti che limitano fortemente il potere del Congresso e l'autonomia della magistratura, ponendo il dipartimento di giustizia e le agenzie investigative sotto il totale controllo del Presidente degli Stati Uniti

### **DAVID GRAHAM – GIORNALISTA "THE ATLANTIC"**

Vogliono che il presidente possa ottenere il totale controllo delle agenzie di vigilanza su cui tradizionalmente non ha mai avuto alcun potere. Intendono poi interferire con il Dipartimento di Giustizia, che ha sempre goduto di una certa autonomia. Tutte queste cose contribuirebbero a creare un presidente molto più forte di qualsiasi altro presidente nella storia americana.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

L'obiettivo del progetto scritto dall'Heritage Foundation è dunque estendere i poteri del presidente degli Stati Uniti su tutte le istituzioni statali. A partire dalla pubblica amministrazione, dove il think tank conservatore consiglia una campagna di licenziamenti di massa e l'assunzione di migliaia di nuovi dirigenti selezionati dall'Heritage Foundation.

### **DAVID GRAHAM – GIORNALISTA "THE ATLANTIC"**

Prendere il controllo della pubblica amministrazione è uno dei punti principali. I pubblici sono sempre stati indipendenti, possono essere licenziati solo per giusta causa. Il Project, invece, vuole fare in modo che Trump possa licenziarli a suo piacimento e sostituirli con funzionari di nomina politica. L'Heritage Foundation ha creato un database di diecimila candidati, che possono essere subito assunti nell'amministrazione.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Il Project 2025 dell'Heritage Foundation non è rimasto solo un programma elettorale su carta. La maggioranza degli autori del piano è stata infatti assunta da Trump nei ruoli chiave dell'amministrazione.

### **GIORGIO MOTTOLA**

Lei che ne pensa, il Project sta influenzando questi primi mesi di Trump?

### **STEVE BANNON – EX CAPO STRATEGA DONALD TRUMP**

Sì, certo, è il manuale di istruzioni. Il Project è il modello di riferimento e il presidente Trump lo sta attuando. Ricorda, l'obiettivo è abbattere la pubblica amministrazione e il deep state.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Anche se non ha più ruoli ufficiali alla Casa Bianca Steve Bannon è ancora una delle voci più ascoltate del movimento trumpiano. Lo incontriamo a Washington in questa villetta in stile vittoriano, dove ha trasformato il salone al piano terra nello studio televisivo del suo programma quotidiano online "The War Room". Tra simboli religiosi, suoi ritratti e cartelli con autocitazioni, in mezzo alle pile di libri c'è anche il voluminoso Project 2025.

### **STEVE BANNON – EX CAPO STRATEGA DONALD TRUMP**

Uno dei punti del project non era soltanto mettere insieme proposte che abbiamo sviluppato per anni ma costruire una squadra. Per questo oggi invece siamo in grado di fare ben 4000 nomine politiche quasi immediatamente.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

I principali provvedimenti di questa seconda amministrazione Trump sono direttamente ispirati al Project 2025. La deportazione di massa degli immigrati, il licenziamento di migliaia di dipendenti pubblici, l'introduzione unilaterale dei dazi, la diminuzione dei finanziamenti alle università e l'intervento sui programmi scolastici sono tutte proposte che erano state già dettagliate nel piano dell'Heritage Foundation e Trump ha affidato la loro attuazione direttamente agli autori del Project 2025. A partire da Russel Vought, la vera mente dietro al Project, che è stato nominato capo del potente Ufficio di gestione della Casa Bianca. Secondo alcuni studi, Trump ha realizzato al momento il 47 per cento delle proposte contenute nel Project 2025.

### **MARLENE LARUELLE – DIRETTRICE DIPARTIMENTO STUDI SULL'ILLIBERALISMO – GEORGE WASHINGTON UNIVERSITY**

È un progetto illiberale per avere un governo ideologico. Secondo loro le istituzioni non devono essere più un luogo neutrale ma devono essere permeate da quelle che loro chiamano cultura americana.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Marlene Laruelle è la direttrice del dipartimento della George Washington University che si occupa di studi sull'illiberalismo. Studiosa di fama internazionale si è specializzata nell'analisi delle autocrazie russe e asiatiche. Oggi sostiene che i modelli di democrazia illiberale si stiano estendendo anche in Occidente. Il Project 2025 dell'Heritage Foundation ne sarebbe una delle più visibili dimostrazioni.

### **MARLENE LARUELLE – DIRETTRICE DIPARTIMENTO STUDI SULL'ILLIBERALISMO – GEORGE WASHINGTON UNIVERSITY**

Si modificano le istituzioni per fare in modo che siano sottomesse al controllo del potere esecutivo.

**GIORGIO MOTTOLA**

Quindi viene messa in discussione la separazione dei poteri?

**MARLENE LARUELLE – DIRETTRICE DIPARTIMENTO STUDI SULL'ILLIBERALISMO – GEORGE WASHINGTON UNIVERSITY**

Oggi il presidente e le persone intorno a lui sono limitate dalla Costituzione. L'obiettivo è indebolire il potere legislativo e giudiziario così che il potere esecutivo non incontri alcuna resistenza.

**GIORGIO MOTTOLA**

State costruendo un modello di democrazia illiberale?

**STEVE BANNON – EX CAPO STRATEGA DONALD TRUMP**

Democrazia illiberale? La gente parla di democrazia illiberale perché stiamo vincendo su tutta la linea contro chi rappresenta i globalisti nel deep state. Cosa che non sopportano e per questo ci vomitano addosso di tutto: O mio dio!

**GIORGIO MOTTOLA**

Anche l'Europa ha bisogno di un Project 2025?

**STEVE BANNON – EX CAPO STRATEGA DONALD TRUMP**

Certo... ma in Europa sta già avvenendo con singoli think tank, come si può vedere, nazione per nazione.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

A tre anni dalla sua pubblicazione il modello di democrazia delineato dal Project 2025 sembra aver preso piede anche in Europa. A partire dall'idea di uno scontro frontale tra l'esecutivo e gli altri poteri costituzionali.

**LA RIPARTENZA LIBERI DI PENSARE 30/01/2025**

**GIORGIA MELONI – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Alcuni giudici, fortunatamente pochi, che però vogliono decidere la politica industriale, vogliono decidere la politica ambientale, vogliono decidere le politiche dell'immigrazione, vogliono decidere se e come si possa riformare la giustizia, vogliono decidere per cosa possiamo spendere e per cosa no. In pratica vogliono governare loro. Poi per carità, se alcuni giudici vogliono governare, si candidano alle elezioni e governano.

**GIORGIO MOTTOLA**

Ci sono elementi in comune tra il Project 2025 dell'Heritage Foundation e i provvedimenti approvati dal governo Meloni in questi primi tre anni?

**FRANCESCO PALLANTE – PROFESSORE ORDINARIO DI DIRITTO COSTITUZIONALE UNIVERSITÀ DI TORINO**

Nel progetto degli Stati Uniti d'America c'è l'idea di concentrare tutti i poteri nelle mani del presidente, molto di più di quanto non sia avvenuto in passato. Da noi c'è l'idea che il potere dell'eletto possa poi essere esercitato senza limiti. Sentiamo dire: abbiamo vinto, prendiamo tutto, comandiamo noi. Ma questa non è la liberaldemocrazia questa è, direi, una forma di illiberalismo pro tempore, cioè fino alle prossime elezioni.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Alle Camere è in corso di approvazione la riforma del premierato che attribuisce al presidente del consiglio poteri senza precedenti. Il testo prevede l'elezione diretta del premier e di fatto confina il Parlamento a un ruolo di formale ratifica del risultato elettorale. Al capo del governo viene inoltre conferita la facoltà di chiedere lo scioglimento delle Camere, prerogativa che finora apparteneva esclusivamente al presidente della Repubblica.

### **FRANCESCO PALLANTE – PROFESSORE ORDINARIO DI DIRITTO COSTITUZIONALE UNIVERSITÀ DI TORINO**

Il Parlamento già oggi è di fatto annichilito. Non è più in grado di esercitare funzioni di indirizzo, né di esercitare funzioni di controllo sull'attività del governo. Il premierato, diciamo, oltre che continuare su questa strada dell'indebolimento del Parlamento, metterebbe in difficoltà anche altri organi che oggi esercitano un contrappeso rispetto al governo. Per esempio, il presidente della Repubblica, soprattutto in quelle fasi delicatissime istituzionalmente che sono la nascita del governo e la crisi del governo. In questi due momenti il presidente della Repubblica non verrebbe più ad avere praticamente alcun ruolo e tutto si giocherebbe sulla base delle decisioni di chi? Del capo del governo.

### **GIORGIO MOTTOLA**

La riforma del premierato va nella stessa direzione del Project 2025 secondo lei?

### **FRANCESCO PALLANTE – PROFESSORE ORDINARIO DI DIRITTO COSTITUZIONALE UNIVERSITÀ DI TORINO**

Io penso di sì.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

E grande preoccupazione viene espressa da costituzionalisti e giuristi anche per la riforma della giustizia approvata qualche settimana fa. Introduce la separazione delle carriere tra pubblici ministeri e giudici e stravolge l'organo costituzionale che decide le carriere dei magistrati: il consiglio superiore della magistratura. Ci saranno, infatti, due Csm e verrà istituita un'alta corte disciplinare, che deciderà le sanzioni contro i magistrati.

### **FRANCESCO PALLANTE – PROFESSORE ORDINARIO DI DIRITTO COSTITUZIONALE UNIVERSITÀ DI TORINO**

Il vero obiettivo è ridurre la capacità della magistratura di agire, a sua volta come contrappeso nei confronti degli altri poteri dello Stato. Noi abbiamo visto che le tensioni di questi mesi si sono soprattutto legati al fatto che la magistratura interviene a tutela dei diritti costituzionali contro provvedimenti legislativi che vorrebbero illegittimamente limitarli.

### **GIORGIO MOTTOLA**

Ad esempio l'Albania.

### **FRANCESCO PALLANTE – PROFESSORE ORDINARIO DI DIRITTO COSTITUZIONALE UNIVERSITÀ DI TORINO**

Per esempio il caso degli stranieri. Quello che noi vediamo è come fosse il tentativo di creare diciamo degli ostacoli all'esercizio pieno dei poteri della magistratura.

### **GIORGIA MELONI – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**



E voglio dire con chiarezza, in apertura di questa stagione che ogni tentativo che verrà fatto di impedirci di governare questo fenomeno con serietà e determinazione sarà rispedito al mittente. Non c'è giudice, politico o burocrate che possa impedirci di far rispettare la legge dello Stato italiano.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Anche a causa dei toni sempre più bellicosi da parte della maggioranza contro i giudici e gli altri poteri dello Stato, c'è chi ha visto nella riforma del premierato e della giustizia, voluta innanzitutto da Fratelli d'Italia, il rischio di una possibile deriva illiberale per il nostro Paese. Non potendo ottenere delle risposte direttamente da Giorgia Meloni, che ha rifiutato la nostra richiesta di intervista, proviamo con il capo della segreteria politica del suo partito, sua sorella Arianna Meloni.

**GIORGIO MOTTOLA**

Mottola di Report, Rai3

**ARIANNA MELONI**

Uh, ciao come stai? Tutto bene? Buon lavoro. Mi fa piacere.

**GIORGIO MOTTOLA**

Si rischia una deriva illiberale dopo questa, dopo l'approvazione di questa riforma?

**ARIANNA MELONI**

Immagino che sia un'avvincente trasmissione.

**GIORGIO MOTTOLA**

Si rischia... Non parlare con i giornalisti è qualcosa di illiberale.

**ARIANNA MELONI**

Ma perché parliamo sempre... guarda.

**GIORGIO MOTTOLA**

Si rischia la deriva illiberale?

**ARIANNA MELONI**

Facciamo ore e ore di...

**GIORGIO MOTTOLA**

Mai, non parlate mai.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Ma il rapporto complicato con la stampa è stato confermato dalla stessa Giorgia Meloni in un fuorionda, ripreso durante il vertice sull'Ucraina di quest'estate.

**19/08/2025**

**DONALD TRUMP – PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Vuoi farti fare qualche domanda? Siamo troppi?

**GIORGIA MELONI**

Richiederebbe troppo tempo. Grazie per essere così gentile.

**DONALD TRUMP – PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Prego.

## **PERSONA**

Fai sempre questo?

## **DONALD TRUMP – PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Tutto il tempo.

## **GIORGIA MELONI**

Ma gli piace, gli piace, lo fa sempre. Io non voglio parlare mai con la mia stampa.

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Anche stavolta non l'ha fatto. Peccato, perché avremmo voluto chiedere qual è l'origine di quelle riforme che riguardano il nostro Paese. Se per caso si ispirano a quelle inquietanti del Project 2025 che Trump sta mettendo in campo negli Stati Uniti, che hanno solo un compito: quello di mettere nelle mani del presidente degli Stati Uniti un potere di cui non aveva mai potuto godere prima; limitare gli organi di vigilanza che hanno sempre avuto un potere autonomo; limitare il potere del Dipartimento di Giustizia, che ha goduto di una certa autonomia. Insomma, questi sono alcuni solo degli spunti del Project 2025. Dentro ci sono anche 4mila assunzioni con finalità politiche, i dazi, la possibilità di licenziare personale della pubblica amministrazione, diminuzione dei fondi per la ricerca, intervenire sui programmi scolastici, le politiche per la deportazione dei migranti. Ecco, questi negli Stati Uniti. E in Italia? In Italia, abbiamo visto, il governo Meloni ha in qualche modo... intanto ha attaccato violentemente la magistratura quando è intervenuta per difendere, sulla base delle leggi esistenti, i diritti dei cittadini, quando sono state messe in campo politiche sull'ambiente o quelle sui migranti. E poi, ha dato il via, la Meloni, alla riforma del premierato. Ecco, la figura di un premier forte, elezione diretta del presidente del Consiglio, la sua facoltà di sciogliere le camere, gestire la crisi di governo, che era una facoltà del presidente della Repubblica e che in questo modo viene relegata in un angolo, così come la figura del Parlamento relegata a una ratifica degli atti. E poi, ecco, questa è una limitazione di tutti quei poteri che fanno in qualche modo da contrappeso, è la riforma che porta a una democrazia illiberale, non è una novità in Europa, ne aveva anche già parlato Orban, l'aveva detto: "il mio governo ha lo scopo di mettere a punto una riforma di una democrazia illiberale. E Orban è stato identificato dalla Meloni come un modello, lo stesso modello che voleva Steve Bannon, allora ideologo di Trump: infiltrare l'Europa nel 2018 con il suo The Movement e che però è fallito, però ha avuto l'occasione di seminare, di mettere un seme che poi è germogliato, è diventato un fiore, Giorgia Meloni

## **STEVE BANNON – EX CAPO STRATEGA DONALD TRUMP**

Secondo la mia opinione e quella del presidente Trump le singole nazioni dovrebbero riprendersi indietro la sovranità, come hanno fatto gli inglesi.

## **GIORGIO MOTTOLA**

Quindi la soluzione è la dissoluzione dell'Unione Europea?

## **STEVE BANNON – EX CAPO STRATEGA DONALD TRUMP**

Guarda, siete stati la più grande nazione della storia, siete un grande popolo. Ma ciò che mi stringe il cuore, quando vengo in Italia, è vedere tutti questi giovani che emigrano. Io domando sempre: perché lasci un paese così straordinario? È che la gente ha perso fede nel sistema.

## **GIORGIO MOTTOLA**

Per lei l'Italia ha bisogno di uscire dall'Europa?

**STEVE BANNON – EX CAPO STRATEGA DONALD TRUMP**

L'Europa si è trasformata nel vostro padrone. L'Italia deve riappropriarsi della sovranità, dovete avere una vostra moneta, gestire i vostri problemi: soluzioni italiane per problemi italiani. Smettetela di genuflettervi a Bruxelles.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Ed è un progetto che la destra trumpiana coltiva almeno dal 2018, quando Steve Bannon, allontanato dalla Casa Bianca, decide di trasferirsi in Europa per propagare il verbo del movimento Make America Great Again.

**STEVE BANNON – EX CAPO STRATEGA DONALD TRUMP**

All'epoca, ricordi? eravamo un'avanguardia, io e pochi altri. Sono stato a lavorare in Inghilterra, in Francia, nel 2018, sono tornato più volte e ho trascorso quasi un anno in Europa, dicendo alla gente: questo è il futuro del populismo nazionalista, lo stesso che abbiamo negli Stati Uniti.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Roma fu una delle sue prime tappe di Steve Bannon. Arrivò nella capitale nella primavera del 2018, mentre fervevano le trattative tra Movimento Cinque Stelle e la Lega di Salvini per la nascita del primo governo Conte.

**GIORGIO MOTTOLA**

È vero che ha avuto un ruolo cruciale nella nascita del governo gialloverde? Ha suggerito lei a Salvini e Di Maio di indicare Conte?

**STEVE BANNON – EX CAPO STRATEGA DONALD TRUMP**

Sì, sì. Ho operato dietro le quinte, sono stato un grande sostenitore dell'alleanza tra populismo di sinistra e populismo di destra. Se solo avessero messo da parte alcune piccole differenze, quel governo avrebbe potuto realizzare qualcosa di davvero unico in quel momento della storia mondiale, ovvero il populismo.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

In quel periodo Steve Bannon si mise a capo di un progetto politico europeo, The Movement, una coalizione che, in vista delle elezioni europee, avrebbe dovuto raggruppare i principali partiti di destra e di estrema destra del vecchio Continente. In Italia aderirono immediatamente La Lega di Matteo Salvini e Fratelli d'Italia che alle politiche di quell'anno aveva ottenuto un poco lusinghiero 4,3 per cento.

**GIORGIO MOTTOLA**

Lei è stato il primo a scommettere su Giorgia Meloni?

**STEVE BANNON – EX CAPO STRATEGA DONALD TRUMP**

Alla grande, penso che sia un talento unico. Quando la incontrai per la prima volta era al 3 per cento nei sondaggi, ma io a tutte le persone che incontravo dicevo: vedrete, sarà alla guida dell'Italia un giorno. Trump l'adora.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Nel 2018, Bannon fece partecipare Giorgia Meloni a un'intervista con un giornalista del Guardian che in quel periodo stava girando un documentario su the Movement. Nella telefonata con il cronista inglese l'ex capo stratega di Trump presenta così Meloni e Fratelli d'Italia

**PAUL LEWIS- GIORNALISTA THE GUARDIAN**

Qual è il suo nome?

**STEVE BANNON – EX CAPO STRATEGA DONALD TRUMP**

Giorgia Meloni.

**PAUL LEWIS- GIORNALISTA THE GUARDIAN**

La donna.

**STEVE BANNON – EX CAPO STRATEGA DONALD TRUMP**

Fratelli d'Italia è uno dei vecchi partiti fascisti è uno dei più antichi partiti di destra.

**PAUL LEWIS- GIORNALISTA THE GUARDIAN**

Era fascista un tempo

**STEVE BANNON – EX CAPO STRATEGA DONALD TRUMP**

Ma neo.

**PAUL LEWIS- GIORNALISTA THE GUARDIAN**

Neofascista.

**STEVE BANNON – EX CAPO STRATEGA DONALD TRUMP**

Ricorda? Il teorema di Bannon. Metti una faccia ragionevole al populismo di destra e verrai eletto.

**STEVE BANNON – EX CAPO STRATEGA DONALD TRUMP**

Il giornalista del Guardian l'ha attaccata violentemente, le diceva sei fascista.

**GIORGIO MOTTOLA**

In realtà glielo ha detto lei?

**STEVE BANNON – EX CAPO STRATEGA DONALD TRUMP**

Sì.

**GIORGIO MOTTOLA**

Questo è il teorema Bannon, trova una faccia fascista.

**STEVE BANNON – EX CAPO STRATEGA DONALD TRUMP**

Sì, ma lui ha provato a incastrarla e lei è una combattente.

**GIORGIO MOTTOLA**

Ma Giorgia Meloni le piace soprattutto per via delle sue origini politiche neofasciste?

**STEVE BANNON – EX CAPO STRATEGA DONALD TRUMP**

Ma quello che lei dice non è neofascismo. È nazionalismo. Lei diceva abbiamo una nazione che è una famiglia, dobbiamo costruire l'economia intorno a questa famiglia. Se c'è qualcuno che può guidare l'Italexit, l'uscita dell'Italia dall'Unione Europea, lei è il candidato migliore.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Fratelli d'Italia fu tra i pochi partiti europei ad aderire ufficialmente a The Movement di Steve Bannon e qualche mese dopo Giorgia Meloni si ritrovò a salire sul palco della più importante manifestazione conservatrice americana e internazionale, il Cpac, la

conferenza annuale organizzata da un'associazione repubblicana, per raccogliere finanziamenti. Durante l'epoca trumpiana, i leader sovranisti di tutto il mondo hanno fatto a gara per partecipare al Cpac come oratori, considerandolo una sorta di consacrazione internazionale. Nel 2019 Giorgia Meloni è stata l'unica leader di destra europea ad avere l'onore di parlare da qual palco. Il suo discorso fu un attacco frontale all'Unione Europea.

### **03/03/2019 CPAC**

#### **GIORGIA MELONI - PRESIDENTE FRATELLI D'ITALIA**

Stiamo combattendo un'altra battaglia per la libertà, che anche se meno drammatica, è altrettanto vitale per la nostra gente. Ed è la battaglia contro la deriva antidemocratica dell'Unione europea.

#### **GIORGIO MOTTOLA**

All'epoca la Meloni aveva il 4 per cento ed era completamente sconosciuta negli Stati Uniti. Perché fu invitata lei e non Salvini che era al 30 per cento ed era considerato il golden boy della destra internazionale?

#### **STEVE BANNON – EX CAPO STRATEGA DONALD TRUMP**

Sono stato io a spingerla con gli organizzatori del Cpac. Perché lei è un talento straordinario.

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Ma pochi mesi dopo la partecipazione di Giorgia Meloni al Cpac del 2019 il progetto di The Movement di Steve Bannon chiude i battenti.

#### **GIORGIO MOTTOLA**

Perché The Movement è fallito nel 2019?

#### **STEVE BANNON – EX CAPO STRATEGA DONALD TRUMP**

Avete un problema con i finanziamenti ai partiti in Europa. Le regole sui finanziamenti sono diverse rispetto agli Stati Uniti.

#### **GIORGIO MOTTOLA**

Questo è stato il problema principale?

#### **STEVE BANNON – EX CAPO STRATEGA DONALD TRUMP**

Sì.

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Nella maggior parte dei Paesi europei i partiti non possono ricevere finanziamenti pubblici da organizzazioni e da soggetti extracomunitari. E così il progetto di Bannon ha perso improvvisamente di interesse agli occhi dei movimenti sovranisti del Vecchio Continente. Negli anni successivi però, la destra americana sembra aver cambiato strategia. Consultando gli archivi dell'agenzia delle entrate americana, Report ha scoperto un impressionante aumento del flusso dei soldi dei think tank americani verso l'Europa. Le 12 più importanti fondazioni conservatrici statunitensi hanno inviato in 5 anni 99,3 milioni di euro. Tutte e dodici hanno esponenzialmente incrementato i loro investimenti in Europa in modo progressivo. Nel 2020 il flusso dei soldi complessivo era infatti di 9,9 milioni, nel 2024 è passato a 28,1. Un aumento del 180 per cento.

#### **RAPHAEL KERGUENO – RICERCATORE ONG TRANSPARENCY INTERNATIONAL**

Solo due sono iscritte al registro delle lobby di Bruxelles e questo è davvero un grande problema perché vuol dire che tutte le altre non ci garantiscono alcuna trasparenza su come usano i soldi e su quali sono le loro attività in Europa.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Fallita la coalizione di partiti sovranisti di Steve Bannon, i think tank americani hanno iniziato a lavorare a una rete transatlantica di fondazioni ultraconservatrici, con il vantaggio che a differenza delle organizzazioni politiche, associazioni e centri studi, in molti paesi europei, non hanno l'obbligo di presentare i bilanci. Di questo network in Italia fanno parte Nazione Futura e Centro Studi Machiavelli, connessi rispettivamente a Fratelli d'Italia e Lega. In Francia, c'è l'Istituto di scienze sociali, economiche e politiche e il Centro di analisi e prospettiva di Marion Le Pen, in Spagna la Fundación disenso creata dal leader di Vox Santiago Abascal. In Polonia, invece, come abbiamo visto è attivo Ordo Iuris, vicino al Pis, e in Ungheria ci sono 3 potenti think tank connessi a Viktor Orbán, il Danube Institute, il Center for fundamental rights e il Mathias Corvinus Collegium, che lo scorso anno ha speso in attività di lobbying a Bruxelles 6,3 milioni di euro.

### **RAPHAEL KERGUENO – RICERCATORE ONG TRANSPARENCY INTERNATIONAL**

Che è una cifra enorme. Per fare un paragone alcune delle organizzazioni più grandi, ad esempio, Google o altre società tecnologiche americane, spendono in lobbying a Bruxelles circa 8 milioni di euro all'anno. Quindi il Mathias Corvinus con 6 milioni risulta una delle lobby più ricche.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Il Centro studi Machiavelli e Nazione Futura ci scrivono di non aver mai ricevuto contributi o finanziamenti da organizzazioni statunitensi. Dal momento che la lista dei loro finanziatori non è pubblica, ignoriamo il dettaglio delle loro entrate. E non sono pubblici nemmeno i conti della società editoriale del presidente di Nazione Futura, Giubilei Regnani, che formalmente è un'associazione. In Camera di commercio però scopriamo che Giubilei possiede quote di altre due società. Una è il Periscopio delle idee che ha soci molto illustri: l'ex ragioniere dello stato Andrea Monorchio, l'ex sottosegretario alla presidenza del consiglio, Carlo Malinconico, e l'ex parlamentare della Margherita, Pino Pisicchio. La seconda invece è Inception, fondata lo scorso marzo, in cui Giubilei è socio dell'ex parlamentare leghista Antonio Zennaro e della Pino Holding, di proprietà di Gaia De Scalzi Da Pozzo ed Ernesto Di Giovanni, fondatore di Utopia, la potente società di Lobbying che ha importanti entrate a Palazzo Chigi e che qualche mese fa ha assunto come consulente Andrea Giambruno, ex compagno della premier Giorgia Meloni.

### **GIORGIO MOTTOLA**

C'è il tentativo di costruire un network conservatore transatlantico in Europa?

### **STEVE BANNON – EX CAPO STRATEGA DONALD TRUMP**

Certo, assolutamente. È quello che abbiamo provato a fare sin dal 2018.

### **GIORGIO MOTTOLA**

Quindi state esportando il movimento Make America Great Again in Europa?

### **STEVE BANNON – EX CAPO STRATEGA DONALD TRUMP**

Diciamo che siamo di supporto. Ogni nazione ha le sue personalità. Ma siamo comunque tutti populistici nazionalisti. Vogliamo solo dare l'opportunità anche ai partiti più piccoli di potere dire: "Ehi, io ho una chance di vittoria".

### **GIORGIO MOTTOLA**

Per la prima volta l'amministrazione Trump sta intervenendo nei singoli stati europei durante le elezioni. Ha supportato Marine Le Pen.

### **STEVE BANNON – EX CAPO STRATEGA DONALD TRUMP**

La Le Pen, ha supportato il presidente polacco.

### **GIORGIO MOTTOLA**

Alternative Fur Deutschland

### **STEVE BANNON – EX CAPO STRATEGA DONALD TRUMP**

Non so se il presidente Trump in prima persona... Jd Vance li ha incontrati.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Lo scorso febbraio durante la campagna elettorale in Germania il vicepresidente degli Stati Uniti Jd Vance ha incontrato la leader di Alternative Fur Deutschland, il partito accusato di simpatie neonaziste, e ha dato così al movimento sovranista tedesco la legittimazione dell'amministrazione americana. Negli stessi giorni, Vance è intervenuto alla conferenza di Monaco sulla sicurezza, dove ha rivolto un attacco all'Unione Europea senza precedenti nella storia delle relazioni transatlantiche.

### **14/02/2025 CONFERENZA DI MONACO**

#### **JAMES DAVID VANCE - VICEPRESIDENTE STATI UNITI D'AMERICA**

La minaccia che mi preoccupa di più per l'Europa non è la Russia, non è la Cina. Non è nessun nemico esterno. Ciò che mi preoccupa è la minaccia dall'interno. Il tradimento da parte dell'Europa dei suoi valori fondamentali. Valori condivisi con gli Stati Uniti.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Il tradimento dei Valori da parte dell'Unione Europea per Vance è rappresentato dalle limitazioni poste ai social network sulla diffusione di fake news e discorsi d'odio, alle inchieste sull'ingerenza russa nelle elezioni di alcuni paesi europei e agli ostacoli giuridici che hanno incontrato molti partiti sovranisti nel vecchio continente.

### **14/02/2025 CONFERENZA DI MONACO**

#### **JAMES DAVID VANCE - VICEPRESIDENTE STATI UNITI D'AMERICA**

Io temo che qui in Europa la libertà di espressione stia regredendo.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Il discorso del vicepresidente degli Stati Uniti si pone a metà tra un monito e una minaccia verso i capi dell'Unione Europea.

### **14/02/2025 CONFERENZA DI MONACO**

#### **JAMES DAVID VANCE - VICEPRESIDENTE STATI UNITI D'AMERICA**

Spero che ci sarà la possibilità di collaborare su questo. A Washington c'è un nuovo sceriffo in città.

### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

L'intervento di Jd Vance a Monaco, per i partiti sovranisti del Vecchio Continente ha avuto l'effetto di uno squillo di tromba che annuncia l'inizio della battaglia. Portare il progetto trumpiano in Europa è la missione esplicitata ormai dagli stessi attori politici in campo.

**17/04/2025 WEST GREAT**

**GIORGIA MELONI – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

L'obiettivo per me è rendere di nuovo grande l'Occidente e penso che possiamo farlo insieme.

**DONALD TRUMP – PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Possiamo!

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Ci troviamo di fronte a una colonizzazione culturale e politica che non ha precedenti nella storia, non hanno bisogno neppure di cambiare gli slogan, li adattano in base al contesto. Anche perché recitano su copione consolidato, che è rilanciato, a cui fanno da cassa di risonanza le varie fondazioni, i centri studi in collegamento tra loro, per divulgare un'ideologia che ha alla base quella di minare i valori fondanti dell'Unione europea. Ci aveva già provato Steve Bannon nel 2018 con il suo "The Movement", però richiedeva tempo quel tipo di operazione e, soprattutto, non c'era la possibilità di finanziare i partiti europei da soggetti extraeuropei. E così hanno cambiato strategia: si sono mosse le fondazioni con la regia di quella più importante e autorevole americana, l'Heritage Foundation.

**PRIMO BLOCCO PUBBLICITA**

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Eccoci qui. Stiamo parlando di come le 12 fondazioni più conservatrici e autorevoli americane abbiano versato in Europa negli ultimi cinque anni ben 100 milioni. Lo scopo è quello di veicolare la visione della democrazia trumpiana e anche il messaggio per dissolvere l'Unione europea. E per arrivare a meta può essere anche utile strumentalizzare un esecrabile omicidio di un giovane attivista di destra americano, Charles Kirk.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Con la velocità di un riflesso pavloviano ogni proposta o campagna del mondo trumpiano viene immediatamente importata in Europa dai partiti sovranisti. L'esempio più recente e clamoroso è l'omicidio di Charles Kirk, l'attivista di destra ucciso da un giovane di 22 anni. Nonostante non sia emerso alcun collegamento dell'assassino con organizzazioni politiche, Donald Trump ha immediatamente attribuito la responsabilità dell'omicidio alla sinistra.

**11/11/2025**

**DONALD TRUMP – PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Per anni la sinistra radicale ha paragonato americani meravigliosi come Charlie ai nazisti e ai peggiori criminali di guerra. Questo tipo di radicalismo è direttamente responsabile degli atti di terrorismo a qui abbiamo assistito oggi!

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Seguendo il copione trumpiano, anche i leader della destra italiana, commemorando per giorni pubblicamente Charlie Kirk, fino a quel momento completamente sconosciuto in Italia, hanno usato l'omicidio dell'attivista per attaccare l'opposizione.

**13/09/2025 FESTA NAZIONALE UDC**

**GIORGIA MELONI – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Io credo che sia arrivato il momento di chiedere conto alla sinistra italiana di questo continuo minimizzare o addirittura di questo continuo giustificazionismo. E oggi



tacciono, minimizzano o addirittura giustificano o festeggiano l'omicidio premeditato, intenzionale, a sangue freddo di un ragazzo di 31 anni che aveva la colpa di difendere con coraggio le sue idee.

### **23/09/2025 CAMPAGNA ELETTORALE ACQUAROLI**

#### **MATTEO SALVINI - VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELLA REPUBBLICA**

E quello che mi ha scioccato non è solo il martirio del cristiano Charlie Kirk. Per qualcuno, anche in Italia, meritava di morire. Quella morte, quel sacrificio, non può lasciarci indifferenti, non può passare come un episodio di cronaca nera. Quelli che anche in queste ore stanno andando in televisione, in giacca, pontificando da sinistra che insomma... certe idee devono essere fermate a ogni costo.

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Tra i leader politici italiani Matteo Salvini è forse uno dei pochi a sapere chi fosse Charlie Kirk prima della sua morte. Tra il leader della lega e Turning point, l'organizzazione dell'attivista ucciso, c'è infatti un importante punto di contatto: Alana Mastrangelo.

#### **ALEX ORLOWSKI – ESPERTO PROPAGANDA ONLINE**

Alana Mastrangelo è una figura importante da molti anni dei social media americani. Vediamo, da questa immagine che adesso ha su Twitter l'immagine di Kirk. Erano amici, lei lo chiama menthor. Però Alana era differente qualche anno fa. Lei si presentava con un bel AR15 in mano, quindi un mitra. Orgogliosa di essere first generation american, ok, nra, national rifle association, quindi associazione delle armi americane, i lobbisti americani delle armi e poi qui vediamo l'indicatore importante: Turning point Usa. Lei è stata addirittura una coordinatrice regionale e penso nazionale. Ma si occupava specialmente dei media.

#### **GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Nel 2018, quando Salvini si avvaleva della Bestia, la sua macchina da guerra social, molti dei suoi post venivano rilanciati da Alana Mastrangelo, all'epoca direttrice regionale di Turning Point Usa. L'attivista scriveva post in favore del leader della Lega e traduceva in inglese i suoi video, che venivano sistematicamente ripresi da alcune centinaia di account che in questo modo rendevano virali i contenuti di Salvini.

#### **ALEX ORLOWSKI – ESPERTO PROPAGANDA ONLINE**

Questi account facevano parte proprio della strategia di account di Turning point.

#### **GIORGIO MOTTOLA**

E chi sono questi che riprendono i contenuti?

#### **ALEX ORLOWSKI – ESPERTO PROPAGANDA ONLINE**

In parte erano account falsi ma gestiti da persone. Avevamo questa traccia di questa nuvola di Alana Mastrangelo, l'abbiamo analizzata nei giorni scorsi, su vostra richiesta, e abbiamo scoperto che più della metà, il 60-65 per cento degli account, sono stati chiusi. Degli account chiusi, la metà sono stati bannati da Twitter.

#### **GIORGIO MOTTOLA**

E quelli invece rimasti?

#### **ALEX ORLOWSKI – ESPERTO PROPAGANDA ONLINE**

Quelli rimasti hanno cancellato tutti i contenuti.

**GIORGIO MOTTOLA**

Cioè nessun tweet?

**ALEX ORLOWSKI – ESPERTO PROPAGANDA ONLINE**

Non c'è nessun tweet. Probabilmente erano gli account gestiti dai giovani studenti di Turning Point a cui Charles Kirk pagava una piccola quota per gestire tanti account, non usavano diciamo un sistema di bot.

**GIORGIO MOTTOLA FUORI CAMPO**

Nel 2020 Facebook decide di cancellare centinaia di account che pubblicavano in massa post dal contenuto identico in sostegno di Trump e contro le verità scientifiche sul coronavirus. Grazie a un'inchiesta del Washington Post si scopre che dietro questi account eliminati c'erano giovani studenti universitari o addirittura adolescenti di 15 e 16 anni, che venivano pagati da Turing Point di Charles Kirk per diffondere quei messaggi.

**ALEX ORLOWSKI – ESPERTO PROPAGANDA ONLINE**

Turning point gestiva una troll farm.

**GIORGIO MOTTOLA**

Che cos'è?

**ALEX ORLOWSKI – ESPERTO PROPAGANDA ONLINE**

È una fabbrica, come quella che avevano i russi a San Pietroburgo, dove tante persone scrivevano, anche in remoto, erano quasi tutti studenti legati a Turning point. Un solo studente gestiva 20-30-40 account

**GIORGIO MOTTOLA**

Che cosa facevano in questa troll factory?

**ALEX ORLOWSKI – ESPERTO PROPAGANDA ONLINE**

Praticamente era amplificare i messaggi di Turning point e dei simpatizzanti di Turning point e andare a contrastare manualmente con commenti chi era contro.

**GIORGIO MOTTOLA**

Quindi Kirk e Turning point avevano messo in piedi una strategia di disinformazione e di propaganda online.

**ALEX ORLOWSKI – ESPERTO PROPAGANDA ONLINE**

Di propaganda, con anche una gestione della monetizzazione notevole perché attorno a Turning point attenzione girava e gira molti milioni di euro.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Insomma, "svegliamoci", è quello che ha detto in modo accorato l'attrice americana Taraji Henson. Insomma, perché stanno attaccando i nostri concittadini più fragili. Il Great Reset e Il Project twenty twenty five non sono un gioco di ruolo, ma una strategia ben precisa, per veicolare una democrazia illiberale e minare nelle fondamenta i valori portanti dell'Unione europea, quegli stessi valori della democrazia per i quali hanno perso la vita i nostri nonni e i nostri padri. Ecco, svegliamoci.